

Giudici

2 ¹ l'angelo del Signore da Gàlgala andò a Bochìm e disse al popolo: «Io vi ho fatti uscire dall'Egitto e vi ho portati nella terra promessa ai vostri padri. Ho giurato di non rompere mai la mia alleanza con voi. ² Voi però non dovevate scendere a patti con gli abitanti di questa terra, ma distruggere i loro altari. Invece, che cosa avete fatto? Avete ignorato le mie parole. ³ Ora sappiate: io non scaccerò più gli abitanti di questa terra: essi vi staranno alle costole e i loro dèi vi inganneranno». ⁴ Quando udì le parole dell'angelo del Signore, tutto il popolo scoppiò a piangere; ⁵ perciò quel luogo fu chiamato Bochìm (Piangenti). Poi il popolo offrì sacrifici al Signore. ⁶ Dopo che Giosuè ebbe sciolto l'assemblea degli Israeliti, ciascuno era andato a prendere possesso della terra che gli era stata affidata. ⁷ Finché visse Giosuè il popolo fu fedele al Signore e continuò così anche dopo la sua morte, finché vissero gli anziani che avevano visto le grandi cose che il Signore aveva fatto per Israele. ⁸ All'età di centodieci anni il servo del Signore Giosuè, figlio di Nun, morì. ⁹ Lo seppellirono nel territorio di sua proprietà a Timnat-Cheres, sui monti di Èfraim, a nord del monte Gaas. ¹⁰ Morì poi anche tutta quella generazione. La nuova generazione dimenticò il Signore e quello che egli aveva fatto per Israele. ¹¹ Gli Israeliti andarono contro la volontà del Signore. ¹²⁻¹³ Abbandonarono il Signore, il Dio dei loro padri, che li aveva liberati dall'Egitto, e seguirono altri dèi, tra quelli dei popoli vicini. Al posto del Signore adorarono Baal e le Astarti. ¹⁴ Il Signore non li sopportò più: li abbandonò nelle mani dei briganti che li derubavano e li lasciò come preda ai loro nemici. Gli Israeliti non riuscivano più a difendersi. ¹⁵ In battaglia erano sempre sconfitti, poiché il Signore era contro di loro, come più volte aveva minacciato. Gli Israeliti si trovarono così in una situazione disperata. ¹⁶ Allora il Signore diede agli Israeliti nuovi capi, detti giudici. Questi li salvarono

dai briganti. ¹⁷ Gli Israeliti però non diedero ascolto neppure ai giudici. Tradirono il Signore e adorarono altri dèi. Ormai erano lontani dall'esempio dei loro padri, che avevano ubbidito alla volontà del Signore. ¹⁸ Quando il Signore dava un giudice a Israele, continuava ad aiutarlo per tutta la sua vita; così salvava il popolo dai nemici. Il Signore, infatti, aveva compassione degli Israeliti che gemevano sotto la tirannia degli oppressori. ¹⁹ Ma quando il giudice moriva, il popolo tornava a fare come prima e si comportava peggio ancora della generazione precedente. Adorava idoli e si rifiutava di abbandonare le sue abitudini corrotte e di cambiare la sua condotta ostinata. ²⁰ Allora il Signore, pieno di sdegno contro Israele, disse: «Questa gente non ha mantenuto i patti stabiliti con i suoi padri. Non mi ha ubbidito, ²¹ perciò d'ora in poi non scaccerò più da questa terra le nazioni che vi sono rimaste dopo la morte di Giosuè». ²² Il Signore voleva servirsi degli stranieri per mettere alla prova gli Israeliti e vedere se restavano fedeli alla sua volontà, come avevano fatto i loro padri. ²³ Per questo aveva lasciato nella regione quelle popolazioni: esse non furono vinte da Giosuè né scacciate dopo la sua morte.